



# UNIVERSITA DEGLI STUDI DI UDINE

01 luglio 2021 - 13 gennaio 2022

# INDICE

## UNIVERSITA DEGLI STUDI DI UDINE

16/09/2021 Il Gazzettino.it (ed. Nazionale)	4
<b>Ambiente: Adswim progetto Interreg con cui Fvg concorre a difesa mare</b>	
12/01/2022 lavoce.hr 11:32	5
<b>La qualità dell'Adriatico tra il buono e l'ottimo</b>	
16/09/2021 ilfriuli.it 18:57	7
<b>'Con Adswim il Fvg è attivo nella difesa del mare'</b>	
13/12/2021 ilfriuli.it 17:21	8
<b>Evento finale per il progetto AdSWiM</b>	
16/09/2021 Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia 18:09	9
<b>Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Notizie dalla Giunta</b>	
16/09/2021 triesteprima.it	10
<b>Ambiente: Adswim progetto Interreg con cui Fvg concorre a difesa mare</b>	

# UNIVERSITA DEGLI STUDI DI UDINE

6 articoli

## Ambiente: Adswim progetto Interreg con cui Fvg concorre a difesa mare

Ambiente: Adswim progetto Interreg con cui Fvg concorre a difesa mare Speciali > Regione FVG Informa Giovedì 16 Settembre 2021 Udine, 16 set - Il Friuli Venezia Giulia è presente e partecipa con diverse progettualità transfrontaliere nella tutela delle acque marine dell'Alto Adriatico. Un impegno richiamato oggi dall'assessore regionale alla Difesa dell'ambiente e energia intervenuto all'**Ateneo** di Udine per la presentazione del progetto Interreg Italia-Croazia AdSWiM che tratta l'uso gestito delle acque reflue per la qualità del mare Adriatico. L'assessore ha richiamato le tante progettualità con cui il Friuli Venezia Giulia non solo ha aderito, ma si è fatto promotore attivo della difesa del mare considerandolo una risorsa imprescindibile rispetto agli obiettivi di sostenibilità. La principale di queste iniziative vede il Friuli Venezia Giulia candidato ad ospitare gli "Stati Generali dell'Ambiente e del Clima dell'Adriatico e del Centro Europa" in collaborazione con l'Ince-Iniziativa centro europea. La road map verso questo appuntamento sarà inaugurata dalla Barcolana Sea Summit, la prima edizione dell'evento di divulgazione scientifica e approfondimento politico, economico e sociale dedicato alla sostenibilità. Un richiamo inoltre a Marless, altro progetto Interreg Italia-Croazia, volto a contrastare il fenomeno della plastica abbandonata in mare con nuove metodologie e tecnologie d'intervento. A questo si aggiunge il progetto "aMare Fvg" che favorisce la corretta gestione, nel rispetto della normativa di settore, dei rifiuti che vengono raccolti accidentalmente in mare durante le attività di pesca e occasionalmente da diportisti e associazioni di volontariato nell'ambito di specifiche iniziative di pulizia degli specchi d'acqua e dei fondali. AdSWiM-Interreg Italia Croazia 2014-2020, è invece un progetto iniziato nel 2019 che si concluderà a dicembre di quest'anno. Il programma collega 12 partner (istituti di ricerca, Comuni e gestori di impianti di trattamento delle acque reflue) coordinati dal Dipartimento di Scienze agroalimentari, ambientali e animali dell'**Università** di Udine. Lo studio indaga nuovi trattamenti, nuovi dispositivi analitici e nuovi parametri chimici e microbiologici per mantenere e migliorare le condizioni di qualità ambientale del mare, delle aree costiere e della qualità delle acque di balneazione attraverso il controllo delle acque reflue. La qualità delle acque del mare Adriatico è valutata da buona ad eccellente, seppure con alcune differenze più marcate lungo la costa italiana e fra le due sponde italiana e croata dal momento che alcune aree riscontrano un disequilibrio tra nutrienti, con effetti negativi per alcune specie animali e sulla balneabilità delle acque. L'idea alla base del progetto AdSWiM è quella di coinvolgere alcuni impianti di depurazione che scaricano a mare le acque reflue trattate per valutare se proprio questo reflu, nei limiti di composizione imposti dall'Unione europea, possa essere utilizzato come vettore per l'immissione controllata di nutrienti, in particolare fosforo. ARC/SSA/al © RIPRODUZIONE RISERVATA

## La qualità dell'Adriatico tra il buono e l'ottimo

Cronaca Cronaca polese La qualità dell'Adriatico tra il buono e l'ottimo Concluso il progetto «Vivi il mare? Perché il nostro mare è vivo», che ha coinvolto pure il Centro di ricerca Metris Autore: Carla Rotta - Gennaio 12, 2022 "Vivi il mare? Perché il nostro mare è vivo. Progetto AdSWiM - per una migliore qualità del Mare Adriatico e un habitat più sano per tutti". Così è intitolato il progetto, appena concluso, Interreg Italia - Croazia 2014-2020 incentrato sul patrimonio ambientale e culturale - Migliorare le condizioni di qualità ambientale del mare e dell'area costiera mediante l'uso di tecnologie e approcci sostenibili e innovativi. Iniziato il 1.mo gennaio 2019 e arrivato al capolinea il 1.mo gennaio di quest'anno, ha avuto un bilancio totale di 2.035.703 euro. Capofila del progetto, l'**Università degli studi di Udine**, mentre gli altri partner progettuali sono stati il Comune di Udine, l'Istituto Nazionale di Oceanografia e Geofisica Applicata, l'**Università** Politecnica delle Marche, l'Istituto di Cristallografia - Consiglio Nazionale delle Ricerche, il Comune di Pescara, l'Istituto di salute pubblica di Zara, l'Ente pubblico Izvor di Ploče, la VIK (Acquedotto e canalizzazione) di Spalato, il Centro di ricerca Metris - **Università** istriana di scienze applicate di Pola, la Facoltà di Ingegneria Civile, Architettura e Geodesia dell'**Università** di Spalato. Ideati nuovi trattamenti Nella durata del progetto, gli Istituti di ricerca, i Comuni, le Società di raccolta, trattamento e fornitura di acque reflue e l'Istituto di assistenza sanitaria e di educazione della cittadinanza sulla salute, hanno studiato e ideato nuovi trattamenti, dispositivi analitici e nuovi parametri chimici e microbiologici delle acque reflue urbane; una task force contro l'inquinamento delle acque marine per migliorare la qualità del Mare Adriatico e delle acque costiere con tecnologie innovative per il monitoraggio, il trattamento e la gestione della qualità delle acque reflue urbane. Il livello qualitativo dell'Adriatico è classificato tra buono e ottimo, seppure con dati molto eterogenei. Delicata la situazione lungo le coste vicino alle aree urbane dell'Italia e della Croazia o vicino ai fumi dove le acque reflue defluiscono dopo il processo di depurazione. Margini di miglioramento In chiusura di progetto è stata presentata una brochure in cui sono stati raccolti tutti i dati e le finalità dello stesso e presentati i partner progettuali. Nella brochure (pubblicata dal Comune di Udine) leggiamo quanto dichiarato sul progetto da Josipa Bilić, ricercatrice e consulente esperto presso il Centro di ricerca Metris - **Università** istriana di scienze applicate (METRIS): "Siamo partiti dai biotest sulle acque reflue raccolte da siti di depurazione biologici, selezionati nell'ambito di questo progetto al fine di produrre la biomassa granulare e a migliorare il processo e l'efficacia del processo di trattamento delle acque reflue. Abbiamo dimostrato che ci sono margini di miglioramento, soprattutto nel segmento dell'ossidazione dell'ammoniaca. Quest'osservazione è stata importante poiché questo tipo di biomassa granulare può essere principalmente utilizzato su impianti di trattamento delle acque reflue che hanno un carico di ammoniaca aumentato (in reti fognarie separate) o che, per motivi tecnici o tecnologici, non rispettano i requisiti di concentrazione dell'ammoniaca effluente. La seconda, ma non meno importante, parte dell'implementazione di questo progetto tecnico è stata lo sviluppo di un biosensore batterico a cellule intere per il rilevamento di metalli pesanti. Abbiamo sviluppato "biosensori" batterici che producono un segnale di colore a contatto con inquinanti di metalli pesanti (es. Hg). Come microrganismo funzionante, è stato utilizzata E. coli, grazie a suoi noti protocolli genetici e di trasformazione. Il gene lacZ è stato utilizzato come gene reporter, poiché la sua produzione di beta-galattosidasi in presenza di X-gal nell'ordine di reazione, produce un colore verde-blu. Il

segnale di colore fornisce una reazione semplice che non richiede strumenti sofisticati, che è un metodo pratico ed economico per l'applicazione sul campo". Complicato, no? Certo, un po' ostico per i più. per chi non mastica scienza, la dice lunga lo stesso nome del progetto: basti ricordare che il (nostro) mare è vivo, che ne va mantenuto l'habitat e migliorata la qualità.

## 'Con Adswim il Fvg è attivo nella difesa del mare'

'Con Adswim il Fvg è attivo nella difesa del mare' All'**Ateneo** di Udine la presentazione del progetto Interreg Italia-Croazia che tratta l'uso gestito delle acque reflue per la qualità dell'Adriatico 16 settembre 2021 Il Friuli Venezia Giulia è presente e partecipa con diverse progettualità transfrontaliere nella tutela delle acque marine dell'Alto Adriatico. Un impegno richiamato oggi dall'assessore regionale alla Difesa dell'ambiente e energia Fabio Scoccimarro intervenuto all'**Ateneo** di Udine per la presentazione del progetto Interreg Italia-Croazia AdSWiM che tratta l'uso gestito delle acque reflue per la qualità del mare Adriatico. L'assessore ha richiamato le tante progettualità con cui il Friuli Venezia Giulia non solo ha aderito, ma si è fatto promotore attivo della difesa del mare considerandolo una risorsa imprescindibile rispetto agli obiettivi di sostenibilità. La principale di queste iniziative vede il Friuli Venezia Giulia candidato ad ospitare gli "Stati Generali dell'Ambiente e del Clima dell'Adriatico e del Centro Europa" in collaborazione con l'Ince-Iniziativa centro europea. La road map verso questo appuntamento sarà inaugurata dalla Barcolana Sea Summit, la prima edizione dell'evento di divulgazione scientifica e approfondimento politico, economico e sociale dedicato alla sostenibilità. Un richiamo inoltre a Marless, altro progetto Interreg Italia-Croazia, volto a contrastare il fenomeno della plastica abbandonata in mare con nuove metodologie e tecnologie d'intervento. A questo si aggiunge il progetto "aMare Fvg" che favorisce la corretta gestione, nel rispetto della normativa di settore, dei rifiuti che vengono raccolti accidentalmente in mare durante le attività di pesca e occasionalmente da diportisti e associazioni di volontariato nell'ambito di specifiche iniziative di pulizia degli specchi d'acqua e dei fondali. AdSWiM-Interreg Italia Croazia 2014-2020, è invece un progetto iniziato nel 2019 che si concluderà a dicembre di quest'anno. Il programma collega 12 partner (istituti di ricerca, Comuni e gestori di impianti di trattamento delle acque reflue) coordinati dal Dipartimento di Scienze agroalimentari, ambientali e animali dell'**Università** di Udine. Lo studio indaga nuovi trattamenti, nuovi dispositivi analitici e nuovi parametri chimici e microbiologici per mantenere e migliorare le condizioni di qualità ambientale del mare, delle aree costiere e della qualità delle acque di balneazione attraverso il controllo delle acque reflue. La qualità delle acque del mare Adriatico è valutata da buona ad eccellente, seppure con alcune differenze più marcate lungo la costa italiana e fra le due sponde italiana e croata dal momento che alcune aree riscontrano un disequilibrio tra nutrienti, con effetti negativi per alcune specie animali e sulla balneabilità delle acque. L'idea alla base del progetto AdSWiM è quella di coinvolgere alcuni impianti di depurazione che scaricano a mare le acque reflue trattate per valutare se proprio questo reflu, nei limiti di composizione imposti dall'Unione europea, possa essere utilizzato come vettore per l'immissione controllata di nutrienti, in particolare fosforo.

## Evento finale per il progetto AdSWiM

Evento finale per il progetto AdSWiM In 36 mesi, studiati nuovi trattamenti e nuovi parametri chimici e microbiologici per le acque reflue urbane 13 dicembre 2021 Arriva all'evento finale il Progetto AdSWiM, finanziato dall'Ue Interreg Italia Croazia, che contrasta l'inquinamento delle acque marine migliorando la qualità del mare e delle acque costiere con tecnologie innovative nel monitoraggio, trattamento e gestione della qualità delle acque reflue urbane. Il progetto è iniziato nel 2019 e si concluderà il 31 dicembre 2021. In 36 mesi, sei istituti di ricerca, due comuni, tre società di raccolta, trattamento e fornitura di acque reflue e un istituto di regolamentazione, assistenza sanitaria e di educazione della cittadinanza sulla salute, hanno studiato e ideato nuovi trattamenti, nuovi dispositivi analitici e nuovi parametri chimici e microbiologici delle acque reflue urbane. Hanno esaminato il livello di nutrienti, inquinanti e batteri fecali vicino ai scarichi marini e agli impianti di depurazione, campionando, testando, analizzando e confrontando i dati. Hanno eseguito più di 100 eventi (in presenza e online) per informare, educare e diffondere dati e trasferire conoscenze. Hanno realizzato sette tipologie di materiali di comunicazione (dépliant, flyer, brochure, poster, rollup, brevi video formativi e video infografiche) e 11 diversi articoli promozionali, al fine di promuovere la consapevolezza e incoraggiare comportamenti responsabili nei confronti dell'ambiente, in particolare dell'acqua e dell'habitat marino ed ecosistemi. Al fine di aumentare l'efficienza dei risultati della ricerca AdSWiM, hanno preparato nuove linee guida dell'Adriatico e un modello di misurazione comune per una gestione più efficiente del trattamento delle acque reflue. L'evento finale si terrà online su meet domani, il 14 dicembre, dalle 10 alle 15.30. La conferenza sarà aperta dalle autorità locali e regionali: Marin Mileti?, Project Manager, Programma Italia - Croazia, Regione Veneto, Giulia Manzan, Assessore Udine, Comune di Udine, Salvatore Benigno, Presidente CAFC SpA, e Sabina Susmel, Coordinatrice del progetto, **Università** di Udine. In mattinata, durante le due sessioni tecniche, verranno presentati i risultati della ricerca, mentre nel pomeriggio saranno presentati i risultati del pacchetto di lavoro dedicato alle linee guida e ai modelli amministrativi in merito alla depurazione delle acque e i risultati legati alle attività di comunicazione e i video realizzati. L'evento sarà in lingua inglese, è aperto e gratuito per tutti i soggetti interessati e per il pubblico in generale, previa registrazione online a questo link Per informazioni: [adswimcommunication@gmail.com](mailto:adswimcommunication@gmail.com)



## Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Notizie dalla Giunta

16.09.2021 18:09 Ambiente: Adswim progetto Interreg con cui Fvg concorre a difesa mare Udine, 16 set - Il Friuli Venezia Giulia è presente e partecipa con diverse progettualità transfrontaliere nella tutela delle acque marine dell'Alto Adriatico. Un impegno richiamato oggi dall'assessore regionale alla Difesa dell'ambiente e energia intervenuto all'**Ateneo** di Udine per la presentazione del progetto Interreg Italia-Croazia AdSWiM che tratta l'uso gestito delle acque reflue per la qualità del mare Adriatico. L'assessore ha richiamato le tante progettualità con cui il Friuli Venezia Giulia non solo ha aderito, ma si è fatto promotore attivo della difesa del mare considerandolo una risorsa imprescindibile rispetto agli obiettivi di sostenibilità. La principale di queste iniziative vede il Friuli Venezia Giulia candidato ad ospitare gli "Stati Generali dell'Ambiente e del Clima dell'Adriatico e del Centro Europa" in collaborazione con l'Ince-Iniziativa centro europea. La road map verso questo appuntamento sarà inaugurata dalla Barcolana Sea Summit, la prima edizione dell'evento di divulgazione scientifica e approfondimento politico, economico e sociale dedicato alla sostenibilità. Un richiamo inoltre a Marless, altro progetto Interreg Italia-Croazia, volto a contrastare il fenomeno della plastica abbandonata in mare con nuove metodologie e tecnologie d'intervento. A questo si aggiunge il progetto "aMare Fvg" che favorisce la corretta gestione, nel rispetto della normativa di settore, dei rifiuti che vengono raccolti accidentalmente in mare durante le attività di pesca e occasionalmente da diportisti e associazioni di volontariato nell'ambito di specifiche iniziative di pulizia degli specchi d'acqua e dei fondali. AdSWiM-Interreg Italia Croazia 2014-2020, è invece un progetto iniziato nel 2019 che si concluderà a dicembre di quest'anno. Il programma collega 12 partner (istituti di ricerca, Comuni e gestori di impianti di trattamento delle acque reflue) coordinati dal Dipartimento di Scienze agroalimentari, ambientali e animali dell'**Università** di Udine. Lo studio indaga nuovi trattamenti, nuovi dispositivi analitici e nuovi parametri chimici e microbiologici per mantenere e migliorare le condizioni di qualità ambientale del mare, delle aree costiere e della qualità delle acque di balneazione attraverso il controllo delle acque reflue. La qualità delle acque del mare Adriatico è valutata da buona ad eccellente, seppure con alcune differenze più marcate lungo la costa italiana e fra le due sponde italiana e croata dal momento che alcune aree riscontrano un disequilibrio tra nutrienti, con effetti negativi per alcune specie animali e sulla balneabilità delle acque. L'idea alla base del progetto AdSWiM è quella di coinvolgere alcuni impianti di depurazione che scaricano a mare le acque reflue trattate per valutare se proprio questo reflu, nei limiti di composizione imposti dall'Unione europea, possa essere utilizzato come vettore per l'immissione controllata di nutrienti, in particolare fosforo. ARC/SSA/al Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia c.f. 80014930327; p.iva 00526040324 | piazza Unità d'Italia 1 Trieste | +39 040 3771111 |

## Ambiente: Adswim progetto Interreg con cui Fvg concorre a difesa mare

Ambiente: Adswim progetto Interreg con cui Fvg concorre a difesa mare Redazione 16 settembre 2021 00:00 Condividi Udine, 16 set - Il Friuli Venezia Giulia è presente e partecipa con diverse progettualità transfrontaliere nella tutela delle acque marine dell'Alto Adriatico. Un impegno richiamato oggi dall'assessore regionale alla Difesa dell'ambiente e energia intervenuto all'**Ateneo** di Udine per la presentazione del progetto Interreg Italia-Croazia AdSWiM che tratta l'uso gestito delle acque reflue per la qualità del mare Adriatico. L'assessore ha richiamato le tante progettualità con cui il Friuli Venezia Giulia non solo ha aderito, ma si è fatto promotore attivo della difesa del mare considerandolo una risorsa imprescindibile rispetto agli obiettivi di sostenibilità. La principale di queste iniziative vede il Friuli Venezia Giulia candidato ad ospitare gli "Stati Generali dell'Ambiente e del Clima dell'Adriatico e del Centro Europa" in collaborazione con l'Ince-Iniziativa centro europea. La road map verso questo appuntamento sarà inaugurata dalla Barcolana Sea Summit, la prima edizione dell'evento di divulgazione scientifica e approfondimento politico, economico e sociale dedicato alla sostenibilità. Un richiamo inoltre a Marless, altro progetto Interreg Italia-Croazia, volto a contrastare il fenomeno della plastica abbandonata in mare con nuove metodologie e tecnologie d'intervento. A questo si aggiunge il progetto "aMare Fvg" che favorisce la corretta gestione, nel rispetto della normativa di settore, dei rifiuti che vengono raccolti accidentalmente in mare durante le attività di pesca e occasionalmente da diportisti e associazioni di volontariato nell'ambito di specifiche iniziative di pulizia degli specchi d'acqua e dei fondali. AdSWiM-Interreg Italia Croazia 2014-2020, è invece un progetto iniziato nel 2019 che si concluderà a dicembre di quest'anno. Il programma collega 12 partner (istituti di ricerca, Comuni e gestori di impianti di trattamento delle acque reflue) coordinati dal Dipartimento di Scienze agroalimentari, ambientali e animali dell'**Università** di Udine. Lo studio indaga nuovi trattamenti, nuovi dispositivi analitici e nuovi parametri chimici e microbiologici per mantenere e migliorare le condizioni di qualità ambientale del mare, delle aree costiere e della qualità delle acque di balneazione attraverso il controllo delle acque reflue. La qualità delle acque del mare Adriatico è valutata da buona ad eccellente, seppure con alcune differenze più marcate lungo la costa italiana e fra le due sponde italiana e croata dal momento che alcune aree riscontrano un disequilibrio tra nutrienti, con effetti negativi per alcune specie animali e sulla balneabilità delle acque. L'idea alla base del progetto AdSWiM è quella di coinvolgere alcuni impianti di depurazione che scaricano a mare le acque reflue trattate per valutare se proprio questo reflu, nei limiti di composizione imposti dall'Unione europea, possa essere utilizzato come vettore per l'immissione controllata di nutrienti, in particolare fosforo. ARC/SSA/al Per leggere l'articolo originale clicca qui © Riproduzione riservata